

ALTOMONTE (CS)

Il toponimo più antico è *Balbia*, voce fenicia derivante da *Baal*, che significa “signore” e “divinità”. Con questo nome la città era conosciuta dai Romani, infatti Plinio il Vecchio la cita tra quelle che producono vini pregiati come, appunto, il Balbino. Nel 1065 l’abitato è menzionato come *Brahalla* o *Brakhalla*, forse dall’arabo “benedizione di Dio”. Nel 1337, il nome del paese muta prima in *Altoflumen*, *Altofiume*, poi tra il 1343 e 1345, assume definitivamente quello di *Altomonte* per volere della Regina Giovanna I.



Prefazione ...

Altomonte giace sopra un promontorio a circa 490 metri sul livello del mare. Il suo territorio fertilissimo è parte in pianura, bagnato dai fiumi Esaro, Grondi e Fiumicello e parte in collina da cui si gode aria stupenda e un vasto panorama. Dista circa 60 km da Cosenza e 32 da Castrovillari. Confina a settentrione con Lungro, a levante con Firmo, Castrovillari e San Lorenzo del Vallo, a mezzogiorno con Roggiano, Mottafollone e San Sosti, a ponente con San Donato di Ninea e Acquaformosa. La superficie del territorio di Altomonte è di circa 65,29 km² di cui la maggior parte è suscettibile di ogni sorta di coltura come grano, orzo, legumi e ortaggi, agrumi e frutteti. Vi abbondano uliveti e vigneti autoctoni produttori i vini balbini, tanti decantati da Plinio il Vecchio.

Incantevole centro medioevale incastonato nel cuore della provincia cosentina; fa parte del Club dei **Borghi più Belli d’Italia**, dell’**Associazione Città del Pane** e nel 2008 ha ottenuto il riconoscimento **della Bandiera Verde - CIA**. Come già detto è situato a circa 500 mt. sul livello del mare, era riconosciuto dai Romani con il nome di Balbia ed era rinomato per il pregiatissimo vino balbino. Paese costruito su di un preesistente nucleo fortificato, conserva ancora una impostazione Medioevale. Assunse il nome definitivo di Altomonte

nel 1343 per volere della Regina Giovanna I° e nel periodo immediatamente successivo, conobbe una incredibile fioritura artistica, tanto da essere oggi considerato una autentica isola d'arte del trecento toscano nel cuore della Calabria. Centro turistico della provincia è famoso in tutta Italia e nel mondo per la ricchezza del suo patrimonio artistico-culturale recentemente portato alla luce. Ad Altomonte si possono ammirare monumenti di notevole interesse, quali:

- **Il Castello Feudale** di origine normanna (sec. XII);
- **La Torre Normanna** è una fortezza che prende il nome dai Pallotta, Signori di Brahalla del sec. XI;
- **Chiesa di Santa Maria della Consolazione** raro gioiello di arte gotica-angioina con ampio rosone e bel portale Edificata per volere di Filippo Sanginetto Conte di Altomonte nel 1343-45;
- **Museo Civico** situato all'interno del Convento dei Domenicani dove fu ospitato il filosofo Tommaso Campanella. Nel Museo si possono ammirare opere quali: tavoletta su fondo oro, rappresentante San Ladislao Re d'Ungheria del pittore Simone Martini, Madonna delle Pere di Paolo Di Ciaccio, opere di Bernardo Daddi ecc;
- **Chiesa di San Giacomo apostolo** edificio che ha subito nel corso dei secoli diversi rifacimenti, di probabile origine Bizantina. Un'epigrafe di lingua greca fa risalire l'esistenza già nell'anno 873;
- **Complesso Monastico di San Francesco di Paola** costruito nella parte bassa del paese a partire dal 1635 ed ultimata nel 1770, ha forme barocche, con navata unica ed abside di forma quadrata, all'interno si possono ammirare affreschi e tele di autori risalenti al sec. XVIII-XIX. Dal 1980 l'ex Convento dei Minimi ospita la sede municipale, oggi uno dei più bei municipi d'Italia, dove sono esposte opere di grande interesse culturale;
- **Parco Comunale del Farneto** E' un'area boschiva di circa 180 ettari coperta da una ricca vegetazione di farnie e querce all'interno del quale è stato ricavato un laghetto artificiale che copre complessivamente circa 8 ettari di parco tra il bacino, gli impianti di pesca, il lungo lago e le aree attrezzate per pic-nic e barbecue.

Ai 150.000 visitatori annui, il paese offre una realtà accogliente e qualificata con strutture moderne e organizzate con 350 posti letto e 5000 coperti. Sono disponibili case in affitto nel centro storico, guide, accompagnatori e strutture congressuali. Altomonte è anche "**il paese dei matrimoni**" con oltre 300 cerimonie l'anno e sposi provenienti dall'Italia e dall'estero, attratti dai luoghi ameni e dalla professionalità delle strutture. Passeggiando per i vicoli e vie si può acquistare di tutto; dai mobili antichi ai prodotti artigianali in argilla, legno, vimine ecc. da ricordare le curiose cartoline in legno, gli antichi ricami, i raffinati liquori ed i dolci e prodotti tipici, con il consiglio di saggiare la **gastronomia locale**, ovunque genuina e squisita e per la quale Altomonte è simbolo della cucina tipica calabrese.

La Storia

È lassù ALTOMONTE, a soli 500 m. d'altezza ma circondato dalla maestosa corona dei monti del Pollino (m. 2248), anfiteatro naturale allo spettacolo azzurro del Golfo di Taranto e del Mar Ionio; è affacciato da un verde crinale di macchia mediterranea, quasi a specchiarsi nel lago artificiale della Valle dell'Esaro attraversata in ogni dove da lucenti corsi d'acqua. Paese fortunato ALTOMONTE, ove una natura generosa ha profuso a piene mani i suoi doni, ma ove il disegno dell'uomo l'ha superata in splendore e meraviglie.

Infatti, sono sicuramente la STORIA, l'ARTE e la CULTURA il più grande patrimonio di ALTOMONTE, il tesoro che i secoli scorsi, con l'opera di uomini illuminati, le hanno lasciato rendendola centro turistico-culturale tra i più illustri e rinomati dell'Italia Meridionale, nota come "L'ISOLA DEL '300 TOSCANO IN CALABRIA".

ALTOMONTE ha origini molto antiche; già lo scrittore romano PLINIO IL VECCHIO (23-79 d.C.) nella sua "Historia Naturalis" ne ricorda, con il nome di BALBIA, lo squisito vino Balbino, a cui fanno riferimento anche IPPIA REGGINO ed ATENEO.

L'antico paese si trovava però spostato verso il fiume Esaro, ove recentemente sono stati ritrovati (in c.da Larderìa) i resti di una villa romana del I sec. d.C. oggi attrezzati a Parco Archeologico.

Segue un periodo storico convulso, che lascia sul territorio tracce del passaggio di popoli e civiltà diverse. Probabilmente, tra l'800 ed il 1000 d.C. l'abitato si sposta verso il sito attuale, forse per la ricerca di un luogo elevato e più sicuro da parte della popolazione, per difendersi dalle incursioni e scorrerie dei nemici, soprattutto dei Saraceni. Il nome del paese si muta gradualmente in Brahalla o Brakhalla, mentre il territorio subisce le dominazioni Normanna e Sveva; ma è sotto gli Angioini che il borgo diventa un centro d'arte, di cultura e di fede di straordinaria importanza.

Infatti, nel XIV sec. il paese assume definitivamente il nome di ALTOMONTE, e conosce anche il suo periodo storico migliore, diventando feudo prima dei Sangineti e poi dei Sanseverino, Principi di Bisignano, tra le più influenti e ricche famiglie nobili calabresi. Personaggio di grande importanza nella storia di Altomonte è certamente FILIPPO DI SANGINETO, primo Conte di Altomonte, Siniscalco (cioè Governatore) di Provenza e di Forcalquier, Giustiziere di Terra di Lavoro e del Contado del Molise, la cui presenza ad Altomonte è documentata dal 1317 al 1349. Nobile cavaliere e valente uomo d'arme, nonché politico di buon livello al servizio di Re Roberto D'Angio, FILIPPO fu l'artefice della radicale trasformazione di ALTOMONTE da piccolo borgo agricolo a sede privilegiata di Statuti e Capitoli speciali che furono alla base, negli anni successivi, di una splendida stagione. È lui che fa costruire, a partire dal 1343-45, la maestosa chiesa di Santa Maria della Consolazione, il più bell'esempio di arte gotica-angioina della Calabria, e che la arricchisce di importanti e pregevoli opere realizzate soprattutto da importanti maestri del '300 Toscano quali SIMONE MARTINI, BERNARDO DADDI, forse TINO DA CAMAINO, portando in Calabria opere a tutt'oggi rarissime.

Successivamente, i possedimenti dei Sangineti passeranno, come già detto ai Sanseverino, che nel corso del XV secolo si imparenteranno anche con i RUFFO DI SCILLA per il matrimonio tra Ruggero Sanseverino e Cobella Ruffo.

E nel 1444 fu Pietro Antonio Sanseverino, figlio di Cobella, a favorire la venuta ad Altomonte dei frati Domenicani, che vi rimasero (gelosi custodi di fede, cultura, arte e storia) fino al XIX sec. Nei secoli successivi sarebbero anche giunti i Minori e poi (quando San Francesco di Paola nel 1636 diventa patrono di ALTOMONTE) anche i Minimi. Anche i Sanseverino furono presenti ad Altomonte fino agli inizi dell'800, e solo l'arrivo delle truppe di Giuseppe Bonaparte pose fine, con l'eversione, alla lunga vicenda feudale.

Altomonte è oggi un borgo di 5.000 abitanti, conosciuto in tutta Italia per il suo patrimonio artistico-culturale interamente recuperato e reso fruibile agli oltre 100.000 turisti che ogni anno la visitano. A questo consistente flusso turistico Altomonte fa corrispondere un'offerta variegata e completa, ed una realtà sempre più accogliente e specializzata, dotata di ampia ricettività e di serie professionalità.



I maestri toscani portati in Calabria dal cavaliere di Provenza

C'è un altro mondo fuori dalle tangenziali. Le donne sedute sull'uscio di casa a sbucciare i cardi selvatici raccolti in campagna, il fitto groviglio di aromi che viene dalle cucine, gli sprazzi di luce estiva che fanno scintillare l'antica pietra. Altomonte è un nome che brilla sulla carta geografica, una cittadina difficile da dimenticare, tutta vicoli e scalinate intorno alla Chiesa della Consolazione, il massimo esempio dell'arte gotico-angioina in Calabria.

Ma cominciamo con ordine. Prima tappa, il Castello di origine normanna (XII secolo). Ampliato e restaurato più volte dai vari feudatari che si sono succeduti, ha mantenuto abbastanza l'impianto originario e oggi ospita un albergo. Da piazza Coppola si imbecca via Paladino e si arriva in piazza Tommaso Campanella, dove sorge la Chiesa di Santa Maria della Consolazione con l'attiguo Convento domenicano che oggi ospita il Museo Civico.

La chiesa, nella parte alta dell'abitato, domina la valle dell'Esaro e sembra guardare oltre le vicissitudini terrene. Nobile e austera, è impreziosita da capolavori dell'arte lapidea, come il magnifico portale, il grande rosone composto da archetti disposti a ruota e l'elegante bifora della massiccia torre campanaria. Su tutto aleggia uno spirito francese, frutto delle suggestioni percepite in Provenza da Filippo Sangineto che ha ingrandito la preesistente chiesetta normanna consacrando il nuovo edificio alla Madonna della Consolazione nel 1342. Il gusto, dunque, è quello della corte angioina di Napoli, con riferimenti anche alle

tradizioni normanna e svevo-cistercense. Questi ultimi influssi sono visibili nella decorazione dell'interno, che è a navata unica, la cui bellezza sta nell'effetto di sobrietà, e quasi di vuoto, che comunica. Tra le opere di pregio rimaste – le altre sono custodite al Museo Civico - ci sono il Monumento funerario di cavaliere ignoto (ignoto anche l'autore, probabilmente napoletano) databile alla prima metà del Trecento, e l'imponente Sepolcro dei Sangineto collocato nell'abside, realizzato intorno al 1360 forse dal Maestro Durazzesco e comunque in ambiente napoletano.

Su piazza Tommaso Campanella è ricordato con un monumento il soggiorno del filosofo di Stilo nel Convento domenicano, costruito a partire dal 1440 e di cui si ammira il chiostro della stessa epoca. Sulla stessa piazza si affaccia Palazzo Pancaro (XVI secolo), una delle più antiche dimore gentilizie. Lasciata la piazza, si raggiunge per via Paladino la Casa-torre dei Pallotta di origine normanna, sempre nei dintorni della Chiesa della Consolazione, dov'è piacevole passeggiare per i vicoli. Da lì scendendo si arriva a piazza Balbia, che nel medioevo era il balium, luogo delle assemblee pubbliche, il cui slargo ospita la Chiesa di San Giacomo Apostolo, di probabile origine bizantina e con interno barocco (altare e decorazioni a stucco), restaurata di recente. Intorno alla chiesa sorse il primo nucleo abitato, di chiara derivazione araba, come si può capire dall'intrico di strade e vicoli ciechi disposti su un tracciato a corona che si incrociano, proseguono o si annullano l'uno nell'altro. Da Piazza Balbia continuando per le stradine tortuose del centro storico si arriva in piazza San Francesco di Paola su cui si affaccia l'omonima chiesa con l'attiguo complesso monastico, ora sede del Municipio, al cui interno si ammira un bel chiostro settecentesco. La visita si conclude a Palazzo Giacobini, sede dell'antico ospedale, com'era chiamata la casa per l'alloggio dei pellegrini (1584) e attualmente utilizzato per ricevimenti e convegni.



Il prodotto del borgo

Le diverse botteghe vendono artigianato locale e non, da segnalare le cartoline di legno, le terrecotte, la bottega delle icone e i prodotti gastronomici. Il vanto del borgo: i cardi selvatici sottolio (foto sotto).



Il piatto del borgo

La cucina dell'antico borgo è una generosa dispensatrice di profumi e sapori. I piatti che seguono la tradizione contadina, puntano sulla genuinità degli ingredienti. I più gustosi e tipici sono le paste lavorate pazientemente in casa, le minestre a base di verdure e legumi, come la mischiglia, composta da nove erbe spontanee cotte insieme e i secondi a base di carne. La cucina paesana offre anche deliziosi formaggi dal sapore dolce e delicato, che si sposano perfettamente con il fragrante pane casereccio e con i primi piatti. Altri prodotti del borgo sono le cicerchie, raro legume che sta tra i ceci e i lupini, i zafarani cruschi, peperoni essiccati al sole e saltati nell'olio bollente; tra i dolci quelli al miele di tradizione araba.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Le manifestazioni, in ogni periodo dell'anno, vivacizzano le vie del paese e danno ai turisti l'occasione di conoscere questo paesino di Calabria ricco di usi e costumi

- 19 marzo **fiera** in onore di **San Giuseppe**;
- La seconda settimana dopo Pasqua **fiera** in onore di **San Francesco di Paola**;
- Seconda domenica di maggio, **festa di San Francesco di Paola**, patrono della città ;
- Nel mese di maggio si svolge la manifestazione "**Festival Teatro Scuola**" che ha l'obbiettivo di stimolare un inserimento più qualificato nelle attività didattiche del linguaggio teatrale;
- Giugno-luglio **Festival della danza**;
- Dal 14 al 16 luglio si festeggia la **Madonna del Carmine**;
- Nel mese di luglio si tiene il **Festival dei Due Mari** che comprende la combinazione di musica, teatro, danza ed arte figurative;
- Luglio - Agosto **Altomonte Rock Festival** ;
- Luglio - Agosto **Festival Euromediterraneo**, il Festival si svolge ogni anno su un tema diverso;
- Settembre **Di Vino Jazz**;
- mese di ottobre, in Piazza San Francesco, la **sagra del fungo** per far riscoprire sapori ed odori d'altri tempi di uno dei più prelibati alimenti della cucina di Altomonte. Durante la manifestazione vengono offerte all'assaggio varie specialità a base di funghi di prodotti gastronomici locali e, inoltre, si possono degustare prodotti tipici della Calabria.

Da segnalare ...

[25 – 27 maggio – Gran Festa del Pane .](#)

La Gran Festa del Pane ad Altomonte, s'inserisce tra le manifestazioni più importanti nel settore della Regione. La Festa del Pane, alimento buono e sano, antico quanto l'uomo, riporta alla memoria le usanze, l'operosità, le tradizioni delle varie culture regionali, nazionali ed internazionali, con l'imprescindibile tutela del territorio come culla antropologica.

Altomonte, assieme a tutti gli organizzatori, rende omaggio ad uno dei prodotti simbolo della nostra agricoltura: il grano; con una mostra di trattori e mietitrebbia d'epoca, di un territorio fortemente vocato all'agricoltura e alla cultura del pane tradizionale.

La festa dà continuità alle memorie locali ed ai valori simbolici del principale alimento della triade mediterranea (grano, vino, olio).

La presenza della "Città del Pane", Associazione di cui Altomonte fa parte, porta nel borgo gli esponenti di spicco della panificazione di tante altre città italiane, che si identificano nell'Arte Bianca, che danno ampia dimostrazione, a vario titolo, della loro attitudine di specialisti panificatori e fanno da contorno con le specialità proposte dalle Eccellenze Artigiane della Regione Calabria, esaltando i pregi del pane sotto il profilo gastronomico.

Il percorso spazia dagli stand che offrono degustazioni, in una location particolare, quale la piazza antistante Santa Maria della Consolazione, al Museo dell'Alimentazione in cui sono esposti i pani delle città partecipanti ed ampia documentazione fotografica e libraria sulla storia del pane nei secoli.



Dove mangiamo ?

[HOTEL D'AMBRA](#) - Contrada Carlo Alberto Dalla Chiesa 1 - 87042 ALTOMONTE (CS) - tel. 0981 948074

[AZIENDA AGRITURISTICA "LE FARNIE" DEL DR.CARLO PIRAGINE](#) - Contrada Sant' Anna - 87042 ALTOMONTE (CS) - tel. 0981 948786

[CASTELLO DI ALTOMONTE RISTORANTE ALBERGO](#) - Piazza Castello 6 - 87042 ALTOMONTE (CS) -tel. 0981 948933

Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

PS – ALTOMONTE - Punto sosta **Agriturismo La Quercia** (uscita omonima, 6/7 km verso il paese, poi a dx su strada privata segnalata). **Info** 0981.946232 / 368.3939466. Contrada Boscari, piazzole parzialmente delimitate su terra fra gli ulivi, servizi, luce (wattaggio elevato) e acqua, scarico solo per cassette, servizi con

docce, noleggio bici, spazio tende, si cani, aperto 01/05 - 31/10, prenotazione. Costo € 20.00 (compreso il pane di casa e frutta biologica gratis per assaggio).

Camping nel Borgo e dintorni :

AZIENDA AGRITURISTICA/AGRICAMPEGGIO "LE FARNIE" - Altomonte , Tel. 0981 948786 - 349 7252009 - 347 8822687 , Fax. 0981 948786 , Cosenza , Agriturismo, Campagna , Camere , agricola: raccolta delle olive e produzione dell'olio nel frantoio dell'azienda; preparazione dei sott'oli e delle confetture. Seguire corsi di cucina e di agricoltura. Passeggiare a piedi o in mountain bike. Giocare a bocce e a ping pong.

Agriturismi :

Cozzo delle Mucche : Contrada Cozzo delle Mucche – Tel. : 0981.940312 - Fax: 0981.940312

Info Turistiche ...

Comune : Largo della Solidarietà, 1 87042 Altomonte (CS) - Telefono: 0981948041 Fax: 0981948261
E-mail: comune.altomonte@anutel.it

Fonti ...

Borghi d'Italia – Basilicata.net – Comune di Altomonte.

